

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVIII LEGISLATURA —————

Doc. CXCIV
n. 1

RELAZIONE

SULLO SVOLGIMENTO DA PARTE DEI DETE-
NUTI DI ATTIVITÀ LAVORATIVE O DI CORSI DI
FORMAZIONE PROFESSIONALE PER QUALIFI-
CHE RICHIESTE DA ESIGENZE TERRITORIALI

(Anno 2018)

(Articolo 5, comma 3, della legge 22 giugno 2000, n. 193)

Presentata dal Ministro della giustizia

(BONAFEDE)

—————
Trasmessa alla Presidenza il 18 gennaio 2019
—————



m_dg.GAB.09/01/2019.0000757.E

*Ministero della Giustizia*

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
DIREZIONE GENERALE DEI DETENUTI E DEL TRATTAMENTO
UFFICIO II - Trattamento e Lavoro Penitenziario

3/2-



m_dg.GDAP.08/01/2019.0005642.U

OGGETTO: Relazione al Parlamento relativa allo svolgimento da parte di detenuti di attività lavorative o corsi di formazione professionale per qualifiche richieste da esigenze territoriali. Legge 22.06.2000 n. 193 art. 5 comma 3. Anno 2018.

Il lavoro è ritenuto dall'Ordinamento penitenziario l'elemento fondamentale per dare concreta attuazione al dettato Costituzionale, che assegna alla pena una funzione rieducativa, in questo senso l'Amministrazione Penitenziaria è costantemente impegnata ad offrire nuove opportunità lavorative per la popolazione detenuta.

Oltre a garantire il lavoro per le necessità di sostentamento dei detenuti e delle loro famiglie, lo sforzo maggiore che l'Amministrazione Penitenziaria oggi sta compiendo è quello di far in modo che le persone detenute possano acquisire un' adeguata professionalità. Solo l'acquisizione di capacità e competenze specifiche consentirà, a coloro che hanno commesso un reato, di introdursi in un mercato del lavoro che necessita sempre più di caratteristiche di specializzazione e flessibilità.

Per consolidare una cultura orientata in tal senso, questa Amministrazione opera d'intesa e in accordo con i maggiori consorzi del mondo della cooperazione, nell'ambito di



Ministero della Giustizia

percorsi di collaborazione ed integrazione delle risorse, per garantire il diritto al lavoro delle persone detenute, impegnandosi a far coincidere gli interessi imprenditoriali delle cooperative e/o delle imprese con i valori sociali ed etici, condivisibili con l'Amministrazione, relativi all'attività di recupero nei confronti della persona in esecuzione penale.

Il lavoro all'interno degli istituti penitenziari può essere svolto sia alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria (per lo più nei cosiddetti lavori domestici e, in alcune realtà, presso lavorazioni industriali gestite direttamente dagli istituti penitenziari per le esigenze di casermaggio e di arredo degli stessi) che alle dipendenze di soggetti terzi (imprese o cooperative) che possono gestire lavorazioni presenti all'interno delle strutture detentive. Per incentivare questo secondo tipo di inserimento lavorativo nel 2000 è stata varata la legge 193 (cd. Smuraglia) che prevede sgravi contributivi e fiscali per le imprese o cooperative che assumono detenuti.

Dai dati attualmente in possesso (aggiornati al 30.6.2018) risulta che il numero totale dei detenuti lavoranti è pari a 17.936 unità (erano 17.602 al 30.6.2017).

Nel corso del 2018 la competente Direzione Generale del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria si è impegnata, con le risorse a disposizione, per razionalizzare le attività delle strutture produttive presenti all'interno degli istituti penitenziari (falegnamerie, tessitorie, tipografie ecc).

Sul capitolo 7361 "Industria" (sul quale gravano i costi per l'allestimento delle officine penitenziarie, per la manutenzione dei macchinari e per l'acquisto delle materie prime) per l'esercizio finanziario 2018 è stata stanziata la somma di € 13.964,005, consentendo di soddisfare le esigenze di arredo e casermaggio richieste dagli istituti penitenziari.

I detenuti impiegati alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria in attività di tipo industriale risultano essere, al 30.6.2018, ultimo dato disponibile, 613 (erano 598 al 30.6.2017).

Con i fondi messi a disposizione per il 2018 sull'apposito capitolo di bilancio, si è mantenuta l'attività produttiva (letti, sedie, armadi, tavoli e scaffalature, per i detenuti e per le caserme agenti, federe, coperte e lenzuola per detenuti, tute, camici e scarpe anti-

A handwritten signature in black ink, appearing to be the name of the official responsible for the document.



Ministero della Giustizia

infortunistiche per detenuti lavoranti e, presso le officine tipografiche, stampati per gli istituti, ecc.) con l'assegnazione di commesse di lavoro presso i seguenti istituti:

CC Lecce (falegnameria), CC Trani (sartoria), CR Massa (tessitoria lanificio), CR Volterra (sartoria), CC Avellino (falegnameria e sartoria), CC Benevento (sartoria), CC Napoli Poggioreale (falegnameria), CC S.Maria Capua Vetere (sartoria), CR Noto (falegnameria, fabbri, tessitoria, sartoria), CC Siracusa (tessitoria, sartoria), CR Augusta (fabbri), CR Spoleto (falegnameria) CR Orvieto (sartoria, falegnameria, fabbri), CR Sulmona (sartoria, falegnameria, calzaturificio), CC Pescara (calzaturificio), CCF Roma Rebibbia (sartoria), CC Viterbo (falegnameria, sartoria), CC Ivrea (tipografia), CC S.Angelo dei Lombardi (tipografia).

Nel corso del 2018 si è dato ulteriore impulso alle attività propedeutiche per la realizzazione di progetti volti ad incrementare l'offerta di lavoro qualificato e la formazione professionale a favore della popolazione detenuta. In particolare:

- Presso l'istituto di Biella, grazie alla collaborazione, senza oneri per l'Amministrazione, con l'azienda Ermenegildo Zegna saranno realizzate divise per il personale del Corpo di Polizia Penitenziaria. L'accordo prevede l'intervento della ditta Zegna per la progettazione del laboratorio, la definizione dei cicli e dei tempi di produzione, il trasferimento del know-how di base alle persone che saranno impiegate nelle attività di sartoria.

L'obiettivo è garantire percorsi professionalizzanti per le persone detenute nel settore tessile, finalizzato a creare opportunità occupazionali, con l'acquisizione di competenze spendibili anche dopo l'esecuzione della pena.

- Presso l'istituto di Perugia, con la collaborazione dell'azienda "Brunello Cucinelli s.p.a.", anche in questo caso senza oneri a carico dell'Amministrazione, sono state stipulate intese per la creazione di un laboratorio di maglieria artigianale. L'azienda Cucinelli mette a disposizione, gratuitamente e ai soli fini sociali, oltre al proprio know how, personale specializzato per la realizzazione e la supervisione del design del prodotto, per realizzare una linea produttiva dedicata al confezionamento di maglioni in dotazione al Corpo di Polizia Penitenziaria.

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'C' followed by several loops and a final flourish.



Ministero della Giustizia

- Presso l'istituto di Roma Rebibbia Nuovo Complesso è in via di completamento l'allestimento del laboratorio per permettere ad un gruppo di detenuti appositamente selezionati e formati di completare la digitalizzazione degli atti del processo Moro, in collaborazione con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e il Consiglio Superiore della Magistratura.
- E' stato siglato dal Ministro della Giustizia, presso il Provveditorato Regionale della Lombardia, un protocollo d'intesa con la Regione, il Comune, l'Arpal, la Fondazione Triulza e altre società del settore privato finalizzato a sviluppare sinergie di interventi utili a favorire l'inclusione sociale di soggetti sottoposti a procedimenti penali attraverso il lavoro nella filiera dell'edilizia. L'accordo, della durata di tre anni, prevede la formazione e l'inserimento lavorativo di 30 detenuti ammessi al lavoro all'esterno ai sensi dell'art.21 dell'Ordinamento Penitenziario.
- Nel corso del 2018 si è dato attuazione all'accordo siglato tra Roma Capitale e il Ministero della Giustizia, che ha permesso a persone detenute di essere impiegate a titolo volontario e gratuito in progetti utili per la città. L'intesa sottoscritta è la base perché su questo terreno possa avviarsi una collaborazione stabile per la realizzazione di attività, le cui modalità esecutive saranno di volta in volta definite da specifici protocolli d'intesa. L'accordo si è concretizzato attraverso interventi finalizzati alla tutela ambientale, in particolare attraverso un'operazione straordinaria di pulizia e restituzione del decoro del parco di Colle Oppio, del parco Schuster presso la Basilica di San Paolo e del parco di Villa Pamphilj.
- Nell'agosto del 2018 il Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Comune di Roma e Autostrade per l'Italia hanno firmato il protocollo per l'avvio del progetto "Mi riscatto per Roma". L'accordo punta ad ottenere la riqualificazione delle strade di Roma (riparazione dell'asfalto stradale della città, ripristino segnaletica orizzontale e pulizia delle caditoie) grazie al lavoro dei detenuti e rappresenta un passaggio successivo rispetto alla sperimentazione, tutt'ora in corso, che vede impiegati i detenuti nella cura del verde pubblico. Autostrade per l'Italia ha messo a disposizione caposquadra per formare in carcere, gratuitamente, un primo gruppo di detenuti. I primi lavori hanno riguardato le strade attigue agli



Ministero della Giustizia

istituti di Rebibbia. Successivamente, come luogo di lavoro, sono state preferite le strade meno trafficate e più centrali.

Sulla base del modello "Mi riscatto per Roma", sperimentato con successo, sono state avviate, nel corso del 2018, azioni per replicare il progetto a Milano, Napoli e Palermo.

Sono stati, inoltre, sensibilizzati gli Istituti penitenziari e i Provveditorati Regionali sottolineando la necessità di tenere stretti contatti con il territorio, ponendo particolare attenzione alle realtà imprenditoriali locali, al fine di valutare la possibilità di offrire in gestione a terzi le lavorazioni che hanno particolari difficoltà a mantenere o sviluppare le proprie produzioni.

Nella tabella che segue, si evidenzia l'andamento delle assegnazioni ottenute sul capitolo delle retribuzioni per i detenuti lavoranti alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria negli ultimi anni, in rapporto alla presenze medie annuali – tenendo presente che, sino al 2012, gli importi indicati sono al lordo di € 4.648.112,1 destinati alla copertura finanziaria della sopra citata legge 193/2000:

Anno	Fondi Assegnati sul cap. 1764 art.2	Presenze detenuti
2010	€ 54.215.128,00	64.791 (al 31.12.2009)
2011	€ 49.664.207,00	67.961 (al 31.12.2010)
2012	€ 49.664.207,00	66.897 (al 31.12.2011)
2013	€ 49.664.207,00	65.701 (al 31.12.2012)
2014	€ 55.381.793,00	62.536 (al 31.12.2013)
2015	€ 60.381.793,00	53.623 (al 31.12.2014)
2016	€ 60.016.095,00	52.164 (al 31.12.2015)
2017	€ 100.016.095,00	54.653 (al 31.12.2016)
2018	€ 110.016.095,00	57.608 (al 31.12.2017)



Ministero della Giustizia

Da sottolineare che a far data dal 1 ottobre 2017 sono entrati in vigore gli adeguamenti ai 2/3 dei CCNL stabiliti dalla commissione prevista nella formulazione dell'art. 22 precedente alle modifiche apportate all'Ordinamento penitenziario con il Decreto legislativo 2 ottobre 2018 n. 124. Tale adeguamento ha comportato un aumento della retribuzione di circa l'80 %, non avvenendo dal 1994.

Il numero dei detenuti lavoranti impegnati nella gestione quotidiana dell'istituto, al 30.6.2018, era di 12.922 unità (erano 12.319 al 30.6.2017).

I servizi di istituto assicurano il mantenimento di condizioni di igiene e pulizia all'interno delle zone detentive, comprese le aree destinate alle attività in comune, le cucine detenuti ed il servizio di preparazione e distribuzione dei pasti.

Le Direzioni degli istituti, per mantenere un sufficiente livello occupazionale tra la popolazione detenuta, tendono a ridurre l'orario di lavoro pro capite e ad effettuare la turnazione sulle posizioni lavorative. Garantire opportunità lavorative ai detenuti è strategicamente fondamentale, anche per contenere e gestire i disagi e le tensioni proprie della condizione detentiva.

Al riguardo si segnala che queste attività, pur non garantendo l'acquisizione di specifiche professionalità spendibili sul mercato del lavoro, rappresentano una fonte di sostentamento per la maggior parte della popolazione detenuta.

Per lo sviluppo, la gestione e la manutenzione delle colonie e dei tenimenti agricoli presenti all'interno degli istituti penitenziari, per l'esercizio finanziario 2018, sono stati stanziati € 7.944.615,00

Il numero dei detenuti lavoranti addetto al settore agricolo era, al 30 giugno 2018, di 402 unità, di cui 241 presso le colonie agricole.

Per quanto riguarda i detenuti lavoranti non alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria si vuole sottolineare che la legge 22.6.2000, n.193, c.d. "Smuraglia", che definisce le misure di vantaggio per le cooperative sociali e le imprese che vogliono assumere detenuti in esecuzione penale all'interno degli istituti penitenziari, ha aperto prospettive di sicuro interesse per il lavoro penitenziario. I benefici fiscali e contributivi previsti offrono un buon incentivo all'assunzione di soggetti in stato di reclusione o ammessi al lavoro all'esterno ai sensi dell'art. 21 O.P.



Ministero della Giustizia

L'opera di divulgazione posta in essere dall'Amministrazione affinché i soggetti imprenditoriali conoscessero gli incentivi previsti dalla legge "Smuraglia", ha prodotto negli ultimi anni un notevole incremento nel numero di detenuti assunti da soggetti esterni all'Amministrazione. Nel corso del 2017, dai monitoraggi effettuati dalla Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento sull'utilizzo dei benefici previsti dalla legge "Smuraglia", risultano occupati 1.576 detenuti (si tratta esclusivamente dei lavoratori per i quali i datori di lavoro hanno fruito dei benefici della legge Smuraglia e non del totale dei detenuti assunti da imprese e cooperative).

Il totale dei detenuti alle dipendenze di datori di lavoro esterni, al giugno del 2018 – ultimo dato disponibile – era di 2.293 unità.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Francesco Basentini

